

ISTITUZIONI

PROFILI STORICI E POLITICI

16

Direttore

Federico LUCARINI

Università del Salento

Comitato scientifico

Marcella AIETTI

Università di Pisa

Giorgio BARBERIS

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"

Riccardo BERARDI

Università degli Studi della Repubblica di San Marino

Francesco BONINI

Libera Università degli Studi "Maria SS. Assunta" (LUMSA)

Salvatore CINGARI

Università per Stranieri di Perugia

Valeria FERRARI

Sapienza – Università di Roma

Francesco INGRAVALLE

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"

Jörg LUTHER

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"

Luca MANNORI

Università degli Studi di Ferrara

Dora MARUCCO

Università degli Studi di Torino

Guido Salvatore MELIS

Sapienza – Università di Roma

Daniela NOVARESE

Università degli Studi di Messina

Stefano PARODI

Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro"

Provvidenza PELLERITI

Università degli Studi di Messina

Carla SAN MAURO

Sapienza – Università di Roma

Francesca SOFIA

Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Federico TROCINI

Università degli Studi di Torino

ISTITUZIONI

PROFILI STORICI E POLITICI

La collana intende proporsi come luogo ideale di incontro e confronto per tutte quelle discipline che hanno principalmente a che fare con il tema dello Stato e con il molteplice insieme di problematiche ad esso legato. La storia delle istituzioni politiche, non meno che la riflessione politologica, sociologica, giuridica, filosofica, economica, costituiranno dunque la prospettiva privilegiata a partire dalla quale, all'interno dei testi che saranno qui proposti o riproposti, saranno di volta in volta indagate, tanto diacronicamente quanto sincronicamente, le complesse forme entro cui si è organizzata la statualità moderna.

Michele Zizza

**La comunicazione digitale
nell'Ufficio stampa del Quirinale
e della Presidenza della Repubblica Italiana**

Storia e processi evolutivi

Prefazione di
Alberto Marinelli





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Gioacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.gioacchinoonoratieditore.it
info@gioacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3382-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2020

- 9 *Prefazione*
Alberto Marinelli
- 13 *Introduzione*
- 15 *Capitolo I*
1.1. La storia dell'Ufficio Stampa del Palazzo del Quirinale, 15
— 1.2. L'organizzazione dell'Ufficio Stampa: processi evolutivi
indicativi, 21.
- 27 *Capitolo II*
2.1. La comunicazione tradizionale dal dopoguerra a oggi, 27 —
2.2. RAI Quirinale: la struttura tra passato e futuro, intervista alla
già responsabile Mariolina Sattanino, 31 — 2.3. RAI Quirinale:
evoluzione del servizio pubblico. Intervista al responsabile An-
drea Covotta, 35.
- 41 *Capitolo III*
3.1. L'informatizzazione del S.G.P.R. e la digitalizzazione dell'Uf-
ficio Stampa dalla "prima età degli internet studies", 41 — 3.2.
www.Quirinale.it: la pubblicazione on-line del sito, 47 — 3.3. I
Social Network Site: la gestione degli account nella struttura di
redazione, le policy, il piano editoriale, 48 — 3.4. Le APP: "Il Qui-
rinale", "Palazzo del Quirinale" e i libri elettronici del Quirinale,
52 — 3.5. La comunicazione di Palazzo nel mainstream inter-
nazionale. 53 — 3.6. Gli strumenti per l'analisi: un ausilio per lo
studio dell'indice di gradimento, 53.

- 55 **Capitolo IV**
4.1. L'Ufficio Stampa del Presidente della Repubblica in carica, 55 — 4.2. Il Capo Ufficio Stampa del Presidente della Repubblica: intervista al Consigliere Dottor Giovanni Grasso, 61.
- 65 *Conclusioni*
- 69 *Bibliografia*

Prefazione

ALBERTO MARINELLI*

Il percorso evolutivo, ricostruito in questo volume da Michele Zizza con grande attenzione e sensibilità istituzionale, delinea la traiettoria di avvicinamento della Presidenza della Repubblica a un uso consapevole e efficace di tutti i canali di comunicazione: dalla televisione nella sua funzione di mainstream medium al progressivo affermarsi del web e delle diverse piattaforme racchiuse nell'etichetta «social media».

Osservato in un'ottica retrospettiva, questo percorso segnala solo la progressiva estensione delle prassi comunicative che attengono al «potere di esternazione» del Capo dello Stato, cioè di quelle dichiarazioni pubbliche, esplicitamente rivolte a tutti i cittadini interessati in quanto «pubblico» (audience), non sovrapponibili alle espressioni formali e costituzionalmente disciplinate. Piuttosto evidenzia la presa d'atto che con l'avvento della «democrazia del pubblico» (Manin) i cittadini - se non altro dal lato delle aspettative che proiettano sul sistema politico-istituzionale - sono assuefatti a una relazione diretta tra figure di leadership e «opinione pubblica». La mancanza di questo dialogo diretto con il «pubblico» potrebbe dunque produrre una percezione di discontinuità, di scarsa

* Direttore del Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza Università di Roma.

identificazione delle priorità che la nazione deve affrontare, di affievolimento nel richiamo ai principi costituzionali che fondano la nostra Repubblica.

Per questi motivi la comunicazione istituzionale della Presidenza della Repubblica non può essere interpretata come una opportunità che asseconda lo spirito del tempo e la evidente centralità dei processi comunicativi nella società contemporanea. È piuttosto una straordinaria risorsa che alimenta la vita democratica, scuote le sensibilità dei cittadini e li orienta in direzione dei valori condivisi; in caso di eventi drammatici o passaggi istituzionali di grande rilievo per la vita del paese, ma anche nel fluire delle normali occasioni di contatto con le figure che incarnano la presenza dello Stato, negli eventi in presenza (sono testimone di una straordinaria ovazione riservata al Presidente Mattarella dagli studenti presenti all'inaugurazione dell'Anno Accademico 2020 in Sapienza) e nei contesti televisivi e/o online.

L'attento presidio delle piattaforme digitali si iscrive in questo consapevole lavoro di costruzione e rafforzamento di tutti i punti di contatto diretto con i cittadini. Nella società mediatizzata, le immagini di Rai Quirinale consentono una immersione, in molti casi in tempo reale, nella vita della massima istituzione dello Stato, nelle fasi di snodo politico come nei momenti di festa e di espressione artistico-culturale. Similmente, la presenza attiva del «Quirinale» su Twitter o su YouTube viene correttamente interpretata dai cittadini come rilevante «presa di parola» nel dibattito pubblico e, allo stesso tempo, mantiene i caratteri della immediatezza, della dimensione conversazionale che caratterizza i social media; promuove processi di proiezione identitaria nei singoli cittadini che interagiscono apprezzando (i like), condividendo o addirittura risemantizzando attraverso i meme il messaggio originario.

In questo scenario di opportunità comunicative in continua espansione si inserisce il tema dello stile, del «tono di voce» (formulazione che connota la specifica strategia di comunicazione) che trova espressione nella composizione dei messaggi, nelle accentuazioni indicate nei titoli e nei richiami, nella selezione delle immagini. Pur nella diversità delle figure istituzionali che si sono succedute nella responsabilità di massima carica dello Stato è evidente una linea di continuità, ricostruita con grande attenzione nelle interviste raccolte nel volume, fortemente ancorata alle prerogative costituzionali e a un profondo rispetto delle istituzioni.

In altri paesi, il processo di personalizzazione della leadership e il ricorso ad un linguaggio eccessivamente semplificato e orientato a una sollecitazione emotiva del pubblico, hanno trovato un contesto comunicativo particolarmente favorevole sui social media. In Italia la comunicazione istituzionale della Presidenza della Repubblica ha rappresentato un baluardo rispetto a qualsiasi cedimento in questa direzione: la fermezza e il richiamo, esercitato anche indirettamente, rispetto alle cadute di stile nel confronto politico, insieme alla dimensione esemplare del tono di voce proposto in ogni contesto comunicativo, costituiscono un elemento di grande solidità delle nostre istituzioni, riconosciuto e apprezzato da tutti i cittadini.

Il volume di Michele Zizza rappresenta, da questo punto di vista, un contributo di conoscenza opportuno e mette bene in luce il ruolo delle figure professionali che, con grande competenza e senso di responsabilità, contribuiscono a comporre l'immagine istituzionale del Quirinale come punto di riferimento della nostra vita democratica.

Introduzione

La scelta di affrontare uno studio approfondito sulla comunicazione digitale nell'Ufficio Stampa della Presidenza della Repubblica è dettata da una esigenza di natura professionale, oltre che di interesse scientifico – disciplinare.

Affrontando la ricerca documentale si è, difatti, riscontrata una carenza, quasi nulla, offerta bibliografica attinente alla trasformazione della comunicazione digitale ed all'avvento dei nuovi media all'interno della massima espressione istituzionale del Paese.

Il percorso accademico mi ha consentito di sviluppare un progetto multidisciplinare che racchiude le tre macroaree di interesse: informazione, comunicazione e sociologia.

L'elaborato che segue si prefigge l'intento di delineare una nuova, più recente, lettura sulla comunicazione pubblica che, partendo dalla struttura di riferimento del Quirinale, possa giungere sino alle autonomie pubbliche periferiche che descrivono l'organizzazione civica del nostro Paese.

Nello specifico, si analizzano le fasi diacroniche che hanno interessato l'Ufficio Stampa della Presidenza della Repubblica e del Palazzo del Quirinale dal 1946 ai giorni nostri.

Tratterò dunque la struttura di supporto all'Ufficio Stampa, garantito dalla Rai attraverso una redazione collocata

all'interno del Palazzo già guidata dalla dottoressa Mariolina Sattanino e ora sotto la responsabilità del dottor Andrea Covotta. L'elaborato aprirà poi all'analisi sulle teorie e sulle tecniche della comunicazione digitale in uso nell'Ufficio Stampa del Presidente della Repubblica e in questa descrizione si definirà la semantica del volume. Una particolare attenzione la rivolgerò alla scelta delle strategie di comunicazione e informazione attraverso i nuovi strumenti di comunicazione di massa adottati dal Consigliere per l'Informazione e la Stampa del Settennato del Presidente della Repubblica attualmente in carica che, come si vedrà al quarto capitolo, ho avuto il piacere di intervistare.

Giungerò infine a una valutazione complessiva partendo dall'analisi all'interno del Palazzo, per poi disegnare un quadro più generale sulla condizione operativa e normativa attinente alla comunicazione digitale nella pubblica amministrazione in Italia.

La costruzione empirica risponde all'insegnamento della Cattedra di "Storia e Modelli del Giornalismo".

Partendo dalla storia dell'Ufficio Stampa e dalla trasformazione più ampia della dottrina giornalistica, arriverò alla descrizione dell'attuale organizzazione che cura il messaggio del Presidente in carica Sergio Mattarella.

Particolare attenzione la dedico al ruolo dei social network sites e del sito web che amplificano la diffusione dei contenuti e implicano una nuova relazione-interazione tra i cittadini e il Presidente della Repubblica.

Capitolo I

I.1. La storia dell'Ufficio Stampa del Palazzo del Quirinale

Il capitolo che segue è il risultato di un lavoro di ricerca intento ad illustrare la cronistoria dell'Ufficio Stampa dei Presidenti della Repubblica, con i relativi rappresentanti che si sono susseguiti dal 1946 al 2018.

Enrico De Nicola, Capo Provvisorio dello Stato (1946 -1948)

Eletto dall'Assemblea Costituente il 28 giugno 1946, il Capo Provvisorio dello Stato fissa la sua sede in Palazzo Giustiniani, in Via della Dogana Vecchia 21, ove viene creato un ridottissimo ufficio del quale è titolare il dott. Iginio Coffari.

Risulta curiosa e con strani riecheggiamenti la dizione aggiuntiva di Capo della Casa Civile¹.

1. *Dal Ministero della Real Casa al Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica: Elio Provedenti -VI° Quaderno di documentazione - Biblioteca del Quirinale*, p. 59.